

Certificazioni e documenti fiscali fasulli consentivano di praticare sui mercati prezzi più elevati rispetto a quelli delle normali produzioni

# Falsi prodotti bio, giro da 135 milioni

*Sedici arresti, tra cui quello di un imolese di 77 anni che sarebbe stato al vertice della frode*

**IMOLA.** Prodotti biologici che in realtà non lo erano. Lo erano diventati artificiosamente, con certificazioni e documenti fiscali falsi. In questo modo venivano piazzati sul mercato (anche europeo) a prezzi decisamente più elevati.

E la tesi della Guardia di finanza di Cagliari, che ha arrestato 16 persone, di cui 4 in carcere e 12 ai domiciliari. Ma gli indagati in tutto sono 24. Agli altri 8 coinvolti nell'indagine sono stati notificati provvedimenti di inibizione alle attività imprenditoriali. Per la Finanza, ai vertici dell'associazione per delinquere ci

*L'indagine è partita da Cagliari ma le manette sono scattate in tutta Italia  
In carcere in quattro gli altri ai domiciliari*

sarebbe stato un imolese domiciliato a Capoterra (Cagliari): Benito Cremonini di 77 anni. È lui al vertice dell'azienda da cui è partita l'inchiesta.

Si parla di false certificazioni per prodotti biologici e fatture per operazioni inesistenti per oltre 135 milioni di euro. Insomma, una maxi truffa nel mercato biologico. E il guadagno si basava proprio sulla differenza di prezzo esistente tra i prodotti biologici e quelli convenzionali.

Le ordinanze sono state notificate oltre che in Sardegna, nel Lazio, Marche, Emilia Romagna, Veneto e Puglia. I 16 provvedimenti restrittivi sono stati richiesti dal sostituto procuratore Paolo

De Angeli ed emessi dal Gip Giampaolo Casula. Oltre all'imolese sono stati arrestati: Michele Grossi, di 38, originario di Fossombrone, amministratore di più società coinvolte nell'inchiesta fra cui la Bio Ecolan di Macerata, la Suolo e Salute di Fano e la Fattoria della Speranza di Bologna; Andrea Grassi, di 47, di Budrio, socio della Fattoria della Speranza e della Bio Ecolan, e Paolo Petetta, di 41, di Treia, socio della Bio Ecolan. Ai domiciliari Cesare Calzolari, di 73, di Ferrara rappresentante legale della società Terra Viva di Ferrara; Luigi Marinucci, di 65, di Angiari, socio della Sunny Land di Verona; Davide Scapini, di 45, di Verona, rappresentante legale della Terre del Sole e responsabile commerciale della Sunny Land; Silvio Sembenini, di 46, di Valeggio sul Mincio, socio della Agribioscaligera di Rovigo; Caterina Albiero, di 49, di Zevio, nel corso del tempo amministratrice della Bioagrisas e moglie di Paolo Minozzi, di 54, anch'egli amministratore nel corso del tempo della Bioagris oggi in liquidazione; Maristella Toninello, di 59, e il marito Lucio Sperandio, di 60, di Ponso nel Padovano, entrambi responsabili della azienda individuale 'Toninello Maristella'; Lulzim Xhani, di 44, albanese domiciliato a Foggia, socio della Mediterranea Organic trading.

Ai domiciliari per abuso d'ufficio (ispettori, avrebbero dovuto occuparsi dei controlli) Filippo Sasseti, di 35, tecnico ispettore della società Biozoo srl; Paola Scocco, di 41, di Macerata, tecnico ispettrice della società Sole e salute e Stefano Spadini, di 48, tecnico ispettore della società Sole e salute.

